36

81697/126

dichiarato inammissibile il reclamo delle IF, volto ad impugnare gli atti del Delegato del Commissario *ad Acta*, in quanto diretto avverso un atto non avente natura provvedimentale, e come tale non lesivo né reclamabile a norma dell'art. 114 comma 6 del c.p.a., condannando peraltro alle spese del giudizio – anche nei confronti di RFI SpA – le stesse IF.

Il 17 luglio 2015, il Commissario *ad Acta*, tenuto conto dei chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con la citata ordinanza n. 3318/2015, e al fine di dar corso ai compiti attribuitigli, ha ritenuto di dover procedere in ogni caso ad una prima quantificazione dello sconto K2 da corrispondere alle imprese ferroviarie ricorrenti. Pertanto, con nota del 17 luglio 2015 indirizzata a RFI SpA, alle IF ricorrenti, al MIT, al MEF ed al CIPE, ha invitato le IF ricorrenti e RFI SpA a fornirgli gli elementi di stima e di informazione utili alla predetta quantificazione. Inoltre, tutte le parti in causa e le Amministrazioni destinatarie della citata nota sono state convocate in audizione presso l'ART per il 30 luglio 2015, nel corso del quale, il Commissario *ad Acta* e gli altri convenuti hanno condiviso, che, allo stato attuale, non si dispone degli elementi necessari alla stima di quanto convenuto alle IF ricorrenti per l'attrezzaggio di bordo.

RFI SpA, per quanto di competenza, ha riscontrato la summenzionata richiesta con nota del 27 luglio 2015. In particolare, nel fornire i dati di dettaglio per il periodo 1 gennaio 2008 – giugno 2009 sui treni/km esercitati dalle IF ricorrenti, ha precisato che tale periodo è stato assunto dal Delegato del Commissario *ad Acta* fuori dal perimetro delle sue attività e che, dunque, il periodo da prendere in considerazione è quello tra il 1 dicembre 2005 e il 31 dicembre 2007, periodo entro il quale sono intervenuti il completamento del c.d. sottosistema di terra e l'emanazione delle prescrizioni tecniche. La società ha, inoltre, evidenziato che la determinazione delle somme oggetto di Sconto K2 per tale periodo dovranno tener conto degli sconti che talune IF ricorrenti si sono già autonomamente applicate.

In data 30 luglio 2015, si è tenuta l'audizione innanzi al Delegato del Commissario *ad Acta* per l'esame dei dati aggiuntivi forniti dalle parti del procedimento. Ai fini della prosecuzione dell'attività, il Delegato del Commissario *ad Acta* ha chiesto a tutte le parti di fornire entro il mese di settembre "elementi informativi in merito alla tecnologia CAB Radio". Da ultimo, il Delegato del Commissario *ad Acta*, con nota del 19 novembre 2015, ha richiesto a RFI SpA i dati relativi allo Sconto K2 effettivamente praticato per il periodo dal 1 gennaio 2005 al 30 novembre 2005. RFI SpA ha riscontrato fornendo i dati richiesti in data 27 novembre 2015.

Ad oggi, si fa presente che sono tuttora in corso di svolgimento da parte del Delegato del Commissario *ad Acta* le necessarie verifiche al fine di quantificare gli eventuali importi da rimborsare alle IF a titolo di sconto K2.

In applicazione dei principi contabili IAS/IFRS ed in conformità a quanto effettuato negli scorsi bilanci, non sono stati iscritti da parte di RFI SpA nel corso del 2015 né i costi ed oneri verso le IF, né i corrispondenti eventuali ricavi da ricevere da parte dello Stato.

Si rammenta che la stessa RFI SpA, nel Bilancio 2014, ha appostato un fondo a copertura di eventuali oneri da sostenere per vedersi riconosciuto il rimborso delle somme che dovesse, in prima istanza, anticipare in favore delle IF aventi diritto.

- Procedimento pendente innanzi TAR Lazio RG 5406/2015. RFI SpA, in data 3 marzo 2015, ha proposto Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento della delibera ART n. 70/2014 (concernente misure di regolazione dell'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture ferroviarie e avvio del procedimento per la definizione dei criteri per la determinazione del pedaggio per l'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie), della successiva delibera n.76/2014 (recante indicazioni e prescrizioni per la procedura relative al PIR 2015) e relativi allegati ed atti connessi. Il ricorso è stato altresì notificato, in qualità di controinteressati, a NTV, Trenitalia SpA, Grandi Stazioni SpA, Centostazioni SpA, Associazione FerCargo. Con tale iniziativa RFI SpA ha inteso censurare una serie di vizi procedimentali, sostanziali e di istruttoria riferiti ai provvedimenti dell'ART e segnatamente alle misure

81697/127

regolatorie riferite al pedaggio AV, sgombero dell'infrastruttura, assistenza alle persone a mobilità ridotta (PMR) ed assegnazione degli spazi in Stazione. Su atto di opposizione notificato da NTV e dall'ART, si è proceduto alla trasposizione del ricorso dinanzi al TAR Lazio. A seguito delle istanze di rinvio presentate sia da RFI SpA che da NTV, l'udienza di merito - inizialmente fissata il 18 novembre 2015 - è stata inizialmente posticipata al 4 maggio 2016. Successivamente, in considerazione dell'opportunità di svolgere una trattazione congiunta di tutti i ricorsi aventi ad oggetto l'impugnazione della medesima Delibera ART n. 70 e 76/2014 (i.e. ricorso RFI e ricorsi NTV, Grandi Stazioni e Centostazioni), con Ordinanza n. 13671 dello scorso 3 dicembre 2015 del TAR del Lazio emessa nell'ambito della trattazione del ricorso proposto da Grandi Stazioni SpA, il Tribunale Amministrativo ha fissato per l'udienza pubblica del 9 marzo 2016 tutti i ricorsi avverso le delibere ART nn. 70 e 76 del 2014, anticipando a tale data anche la trattazione del ricorso proposto da RFI SpA, originariamente prevista per il 4 maggio 2016. Ciò, anche al fine di esaminare in tale sede l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dallo stesso Collegio alla predetta udienza del 3 dicembre 2015. In esito all'udienza del 9 marzo 2016, il TAR Lazio ha declinato la propria competenza su tutti i ricorsi a favore della competenza del TAR Piemonte. Allo stato, RFI SpA, NTV SpA e Grandi Stazioni SpA hanno già proceduto a riassumere i relativi ricorsi avanti detto TAR Piemonte.

- Procedimento Procura Regionale Piemonte della Corte dei Conti. In data 8 luglio 2015, dalla Procura Regionale Piemonte della Corte dei Conti è stato notificato ad Italferr SpA, oltre che ad alcuni esponenti della stessa società e di RFI SpA, un invito a dedurre ai sensi dell'art. 5, comma 1, del decreto legge 15 novembre 1993, n. 453 ("Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti"), in merito alla presunta indebita erogazione di un importo di circa 25 milioni di euro all'ATI SpA aggiudicataria del contratto di appalto per la realizzazione del passante ferroviario del Nodo di Torino. In particolare, secondo la Procura Regionale Piemonte della Corte dei Conti, la somma contestata sarebbe riconducibile alle seguenti voci di danno:
  - indebito riconoscimento di oneri per progettazioni richieste all'appaltatore dal Direttore Lavori con vari ordini di servizio;
  - indebito riconoscimento di oneri conseguenti al recesso parziale operato dalla Committenza (in particolare a titolo di mancato utile);
  - mancato addebito di penali contrattuali per un presunto superamento del termine di ultimazione.

  La vicenda trae origine dagli avvenimenti conseguenti alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di modificare in modo sostanziale il tracciato originario, già in corso di realizzazione, prevedendo il sotto attraversamento del fiume Dora. Italferr SpA sta espletando tutte le azioni necessarie per difendere le proprie ragioni, analizzando la questione sia dal punto di vista dell'effettiva giurisdizione del giudice contabile in materia, sia dal punto di vista strettamente sostanziale. Si segnala, infine, come l'attività specifica di verifica effettuata da RFI SpA in merito alle contestazioni della Corte dei Conti sugli appalti del passante ferroviario del Nodo di Torino, una volta ricostruite le vicende degli appalti interessati e verificata l'adeguatezza delle procedure seguite da Italferr SpA per la gestione delle procedure contestate, abbia ritenuto "sostanzialmente infondate le contestazioni avanzate dalla Corte dei Conti, e conseguentemente che non sussistano danni cagionati a RFI SpA dalle procedure seguite per la gestione degli eventi". In estrema sintesi:
  - le nuove progettazioni sono state legittimamente redatte dall'appaltatore su ordine del Committente, a seguito delle modifiche al tracciato richieste in corso d'opera dal Comune di Torino: gli oneri conseguenti erano quindi dovuti;
  - il riconoscimento del mancato utile è la diretta conseguenza di un'obbligazione prevista dalle condizioni generali di contratto a carico del Committente che ha disposto il recesso parziale;

38

81697/128

– il mancato addebito delle penali è dovuto al fatto che i termini di ultimazione originariamente previsti in contratto sono stati modificati per cause non imputabili all'appaltatore.

Sebbene alle contestazioni della Procura siano già state opposte eccezioni, sul piano giuridico, che escluderebbero totalmente l'ammissibilità della domanda nei confronti di Italferr SpA, la stessa Procura, con atto notificato il 24 febbraio 2016, ha citato Italferr SpA in giudizio. L'udienza di discussione è fissata per il 19 luglio 2016.

- Procedimento per l'impugnativa della delibera ART n.96/2015 (recante i principi e i criteri per la determinazione dei canoni di accesso ed utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria). Con ricorso Straordinario al Capo dello Stato, notificato in data 17 marzo 2016, RFI SPA ha impugnato la Delibera ART n.96/2015 avente ad oggetto i criteri per la determinazione dei canoni di accesso ed utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria. Con tale iniziativa la società ha inteso principalmente censurare l'illegittimità complessiva del nuovo impianto regolatorio con specifico riferimento ad alcune misure foriere di un potenziale disequilibrio economico-finanziario del Gestore (GI). In particolare, sono stati contestati tre specifici motivi di illegittimità caratterizzanti alcune misure contenute nell'Allegato 1 alla Delibera n. 96:
  - la previsione di un tasso minimo di efficientamento annuo dei costi operativi unitari del GI, fissato dall'ART nella misura del 2% (al lordo del tasso d'inflazione);
  - la preclusione a RFI SpA della possibilità di recuperare parte dei costi per i nuovi investimenti infrastrutturali da realizzarsi in autofinanziamento (ad esempio con capitale sociale di RFI SpA o con indebitamento);
  - l'introduzione – per l'intero periodo tariffario (2016- 2021) - di un sistema di vincoli risiedenti nell'algoritmo di calcolo e nella la fissazione di un tetto massimo (c.d. "cap") al livello di pedaggio applicabile a taluni servizi ferroviari (nello specifico: servizio regionale, servizio merci, insieme dei servizi transitanti sulla rete classificata dalla stessa Delibera n. 96 "a livello di servizio elevato").

  Analoghi ricorsi Straordinari sono stati altresì proposti da Trenitalia SpA e Grandi Stazioni SpA.
  Contro la medesima delibera ART n. 96/2015 è stato, inoltre, proposto un ricorso da parte di NTV SpA, già pendente al TAR Piemonte e nel quale RFI SpA si è costituita con atto formale.

PROCEDIMENTI DINNANZI ALLE AUTORITA' NAZIONALI E COMUNITARIE

- Procedimento AGCM A/436. In data 25 luglio 2012, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con provvedimento n. 23770, aveva contestato a Ferrovie dello Stato Italiane SpA l'adozione di una strategia escludente, posta in essere per il tramite delle controllate RFI SpA e Trenitalia SpA, finalizzata ad ostacolare e, di fatto, ad inibire all'operatore concorrente Arenaways l'accesso all'infrastruttura ferroviaria. Nella decisione finale, l'Autorità aveva comminato a Ferrovie dello Stato Italiane SpA una sanzione, in solido con Trenitalia SpA, pari ad euro 200.000, nonché, in solido con RFI SpA, pari ad euro 100.000. Avverso tale provvedimento di condanna è stato promosso ricorso dinnanzi al TAR del Lazio da parte di tutte le imprese del Gruppo interessate. In data 27 marzo 2014, è stata pubblicata la sentenza n. 3398/2014 con cui il TAR del Lazio ha accolto integralmente i ricorsi, disponendo l'annullamento della decisione impugnata. In data 24 giugno 2014, è stato notificato a Ferrovie dello Stato Italiane SpA, nonché a RFI SpA e Trenitalia SpA, il ricorso in appello promosso dall'AGCM innanzi al Consiglio di Stato per la riforma/annullamento della citata sentenza. In data 24 luglio, Ferrovie dello Stato Italiane SpA, Trenitalia SpA e RFI SpA hanno depositato dinnanzi al Consiglio di Stato la memoria di costituzione nel giudizio di appello.

- Procedimento AGCM A/443. In data 28 maggio 2013 l'Autorità della Concorrenza e del Mercato (AGCM) notificò nei confronti di RFI SpA - nonché Ferrovie dello Stato Italiane SpA, Trenitalia SpA, Grandi Stazioni SpA, Centostazioni SpA e FS Sistemi Urbani Srl - un provvedimento di avvio dell'istruttoria, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 287/90, per

81697/129

accertare l'esistenza di una violazione dell'articolo 102 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). Successivamente l'AGCM - con provvedimento pubblicato sul suo sito internet in data 12 marzo 2014 - accettò gli impegni presentati da Ferrovie dello Stato Italiane SpA, RFI SpA, Grandi Stazioni SpA e Centostazioni SpA (rigettando esclusivamente quello presentato da Trenitalia SpA) rendendoli obbligatori e chiudendo così il procedimento istruttorio senza accertare infrazioni nei confronti di tutte le società interessate. Le stesse società dovevano altresì informare l'AGCM delle azioni intraprese per dare esecuzione degli impegni assunti attraverso due relazioni da presentarsi, rispettivamente, entro il 31 agosto 2014 e il 31 gennaio 2015. In ottemperanza a quanto disposto, FS Italiane SpA - per conto di tutte le società del Gruppo FS coinvolte nel procedimento in questione - ha provveduto a depositare presso l'AGCM, rispettivamente in data 6 agosto 2014 e 30 gennaio 2015, le due relazioni sullo stato di attuazione degli impegni. Con nota dell'11 marzo 2016 l'AGCM ha comunicato a FS Italiane SpA l'esito positivo della verifica di ottemperanza affermando che "l'Autorità ha ritenuto, dalle informazioni fornite (con le relazioni di cui sopra), che le condotte assunte siano in linea con le misure indicate nel provvedimento conclusivo".

- Casi UE SA32179/SA32953/SA40887.
  Lo scorso 28 marzo 2014 la DG Concorrenza della Commissione Europea ha notificato all'Italia una Decisione di avvio di una procedura di indagine formale per due possibili aiuti di Stato relativi a:
  a) alcune operazioni di *asset allocation* infragruppo (caso SA 32179) e;
  b) alle compensazioni per obbligo di servizio merci (SA 32953).
  La prima misura sotto indagine riguarda quattro operazioni di *asset allocation*, interne al Gruppo FS, realizzate rispettivamente a favore di Trenitalia SpA e di FS Logistica SpA. In particolare si tratta di trasferimenti che riguardano attivi non costituenti infrastruttura ferroviaria (principalmente officine) e comunque non più funzionali alle attività del gestore dell'infrastruttura.
  La seconda misura sotto indagine riguarda le compensazioni riconosciute dall'Italia a Trenitalia SpA per il trasporto pubblico di merci dal 2000 al 2014 in forza dei tre contratti di servizio, succedutisi negli anni.
  Con riferimento invece al Caso UE SA 40887 riferito alla richiesta di informazioni sulle nuove misure di sostegno al settore Cargo per gli anni 2015-2017 (caso SA 40887), le Autorità italiane, nella loro risposta del 4 agosto 2015, hanno sostenuto che le misure in oggetto non costituiscono aiuto di Stato e, in ogni caso, possono comunque essere qualificate come aiuto compatibile ai sensi delle Linee guida sugli aiuti alle imprese ferroviarie.
  Sotto il profilo dell'analisi del rischio riferito ai sopra dettagliati casi UE si precisa che: ad oggi non esiste alcuna azione diretta nei confronti delle società del Gruppo FS (il procedimento da parte della Comunità Europea è nei confronti dello Stato Italiano per possibili aiuti di Stato) e, quindi, al momento non esiste un'effettiva situazione di contenzioso che riguardi il Gruppo stesso; per tutto quanto sopra ed in considerazione della fase ancora preliminare e della complessità della vicenda si è dunque nell'impossibilità comunque ad oggi di individuare una oggettiva situazione di passività potenziale oltre che di effettuare ogni attendibile stima dell'eventuale importo che dovesse mai essere riconosciuto.
  Leggendo congiuntamente le analisi appena esposte, e anche avvalendosi del supporto dei legali esterni indipendenti, si ritiene pertanto non ricorrano le condizioni che i principi contabili internazionali (IAS 37) considerano necessarie per procedere ad accantonamenti in bilancio.

- Delibere ART 24 e 25. Con le Delibere nn. 24 e 25 del 12 marzo 2015, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha avviato nei confronti di RFI due autonomi procedimenti per l'adozione di provvedimenti sanzionatori relativi, rispettivamente:

40

81697/130

a) all'inottemperanza alle misure di regolazione immediatamente esecutive, concernenti l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture ferroviarie, di cui alla Delibera 70/2014;
b) all'inottemperanza alle indicazioni e prescrizioni di cui alla Delibera 76/2014 relative al Prospetto Informativo della Rete 2015, presentato dal gestore della rete ferroviaria nazionale RFI SpA.

All'atto dell'avvio dei due procedimenti sopra indicati, rispetto alle 16 presunte inottemperanze ivi contestate, pendeva un rischio sanzionatorio per RFI SpA della misura massima potenziale di circa 935 milioni di euro. Nel corso della fase istruttoria RFI SpA - per talune contestazioni formulate dall'ART - ha presentato un set di impegni che, con le Delibere n. 66, 67 e 80, sono stati approvati e resi obbligatori dall'Autorità senza accertamento di infrazione a carico di RFI SpA. Con riferimento invece alle contestazioni per cui RFI SpA non ha presentato impegni, l'ART –nella seduta del 23 ottobre 2015- ha adottato le Delibere 89 e 90 con le quali, accogliendo le tesi difensive di RFI SpA, ha archiviato i procedimenti sanzionatori in oggetto senza accertamento di infrazione e conseguentemente senza applicazione di alcuna sanzione.

- Delibera ART 64. In data 31 luglio 2015, con la delibera n. 64, l'ART ha avviato un procedimento nei confronti di RFI SpA, per l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori riguardanti inottemperanze ad alcune misure regolatorie contenute nella Delibera n. 70/2014; nello specifico, trattasi di quelle misure di regolazione per cui la Delibera n. 70/2014 ha previsto un termine di implementazione differito rispetto alla sua data di pubblicazione. Nel corso della fase istruttoria RFI SpA per talune contestazioni formulate dall'ART (segnatamente quelle riguardanti le misure 1.6.4, 3.6.1, 11.6.1, 11.6.3), ha presentato un *set* di impegni che con Delibera ART n. 91 del 5 novembre sono stati dichiarati ammissibili e successivamente pubblicati sul sito dell'ART il 9 novembre 2015, dando così avvio alla fase di *market test* conclusasi il successivo 9 dicembre 2015 con la presentazione di osservazioni da parte della sola società Ferrovie Emilia Romagna, a fronte delle quali lo scorso mese di gennaio RFI SpA ha presentato alcune "*modifiche accessorie agli impegni*" volte ad affinare e migliorare il contenuto delle misure rimediali originariamente proposte. In data 16 marzo 2016 è stata pubblicata sul sito *internet* dell'ART la Delibera n. 24 con cui sono stai approvati e resi obbligatori i suddetti impegni senza accertamento di infrazione a carico di RFI SpA. Viceversa, per le restanti contestazioni RFI SpA non ha ritenuto di presentare impegni optando per la presentazione di memorie difensive, le cui argomentazioni sono state esplicitate nel corso delle audizioni e da, ultimo, nel corso dell'audizione finale tenutasi alla presenza del collegio dell'Autorità lo 2 marzo 2016.
  Con Delibera n. 33 notificata a RFI SpA lo scorso 24 marzo 2016 l'ART ha definitivamente chiuso tale procedimento sanzionatorio con l'accertamento di due violazioni su cinque contestazioni e con la condanna ad una sanzione complessiva di importo pari a 30.000 euro. Per completezza informativa, si segnala che - in relazione alla violazione concernente la misura 5.6.1 lett d) "*articolazione in scaglioni del sistema penali/franchigie*"- l'ART ha inoltre prescritto a RFI SpA di introdurre nei PIR 2015 e 2017 - entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento - la previsione di uno scaglione di franchigia pari al 3% a favore delle IF titolari dei contratti di utilizzo con un importo inferiore a 6 milioni di euro, pubblicando sul proprio sito i PIR così integrati e dandone tempestiva comunicazione a tutti i soggetti interessati.

Legge 262/05

Come noto, a partire dal 2007, è stata introdotta su specifica indicazione del MEF la figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" di Ferrovie dello Stato Italiane SpA, di cui alla legge 262/05.
Successivamente, con l'emissione da parte della Capogruppo del prestito obbligazionario quotato sul mercato irlandese (avvenuta nel luglio 2013), la figura del Dirigente Preposto è divenuta a tutti gli effetti obbligatoria per legge, ricadendo nel pieno ambito di applicazione dell'art. 154 bis del TUF.

81697/131

41

A tal proposito, per una più ampia rappresentazione delle regole di governo societario alle quali la figura del Dirigente Preposto di FS Italiane fa riferimento, si rimanda al paragrafo di *Corporate Governance* della presente Relazione ed in particolare alla sezione "*Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FS SpA*" in cui sono chiaramente indicati le caratteristiche, le responsabilità, i compiti, i poteri e mezzi di tale figura, nonché alla sezione "*Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria*" per la descrizione del Modello di controllo *ex lege* 262/2005 del Gruppo FS Italiane.

Con riferimento alle attività svolte per le Attestazioni sui bilanci 2015, si evidenzia in particolare che sono proseguite nelle principali società del Gruppo, incluse nel "perimetro 262", le attività di emanazione di procedure amministrativo - contabili per processi ancora non coperti, ovvero di revisione delle procedure per il recepimento di modifiche organizzative, di processo o per il recepimento delle risultanze delle verifiche effettuate nel corso di precedenti processi di attestazioni. Sono state inoltre effettuate verifiche di operatività su parte delle procedure societarie, concentrandosi sui "controlli chiave" che hanno evidenziato un buon livello di funzionamento degli stessi.

Risultano inoltre implementati nelle principali società del Gruppo:

- il modello di *Segregation of Duties* (SoD), definito per garantire che le responsabilità sui sistemi e/o processi siano definite e debitamente distribuite evitando sovrapposizioni funzionali o concentrazione di attività critiche su un unico soggetto in termini di possibili errori e/o frodi in bilancio,
- il Modello *IT General Controls* (ITGC) che definisce l'insieme di controlli interni, sulla base di *standard* di riferimento internazionali (COBIT *for Sox*), sui processi IT finalizzati ad assicurare il continuo e corretto funzionamento dei sistemi applicativi aziendali sui quali vengono processati i dati che confluiscono nell'informativa finanziaria.

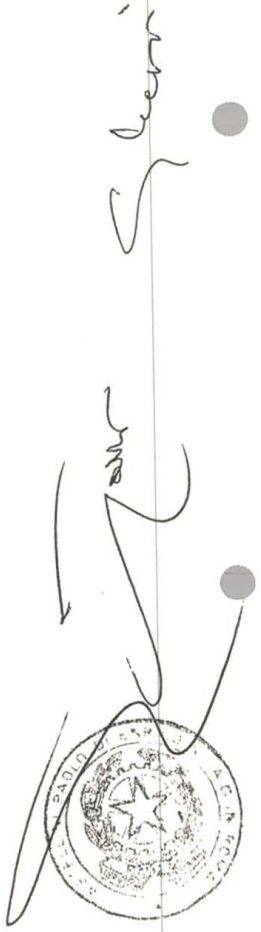
L'attività svolta fino ad oggi, a partire dalla data di nomina del Dirigente Preposto di FS SpA, ha permesso di potenziare il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria all'interno del Gruppo, creando un meccanismo di verifiche periodiche di operatività dei controlli e di continuo aggiornamento delle regole, ed ha consentito di cogliere opportunità di miglioramento dei processi, promuovendo la cultura del controllo all'interno del Gruppo FS Italiane.

42

81697/132

Azioni proprie della Capogruppo

Al 31 dicembre 2015 Ferrovie dello Stato Italiane SpA non possiede azioni proprie, né direttamente, né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, così come, nel corso dell'esercizio 2015, la stessa non ha acquistato o alienato azioni proprie, né direttamente, né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.



81697/133

43

Rapporti con parti correlate

Le interrelazioni tra Ferrovie dello Stato Italiane SpA, le società del Gruppo, e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale, in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali - ove del caso - ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne.

Le operazioni intersocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza e, quindi, valore per l'intero Gruppo. A tale riguardo si sottolinea che, in coerenza con il Piano Industriale del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane 2015-2018, è in atto una più razionale allocazione degli *asset* e delle risorse all'interno del Gruppo stesso, al fine di concentrare la focalizzazione di ciascuna società nel proprio *core business*, di migliorare la valorizzazione e lo sfruttamento del patrimonio non strettamente correlato alle attività caratteristiche delle stesse società del Gruppo, affidando detta attività a soggetti specializzati, anche mediante scissioni e conferimenti, nonché di incrementare le sinergie infragruppo.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione agli indirizzi fissati dai Ministeri vigilanti, nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

I rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con controllanti ed altre imprese consociate e le informazioni sui rapporti con parti correlate, sono presentate nelle note al bilancio, cui espressamente si rimanda.

Bufetti 4210N1 (a)

44

81697/134

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del bilancio e prima dell'approvazione dello stesso sono riportati nell'apposita sezione delle note al bilancio cui si rimanda.

81697/135

45

Evoluzione prevedibile della gestione

del Gruppo

Il Gruppo FS Italiane continua nel percorso virtuoso intrapreso ormai da quasi un decennio che mira a ottimizzare le leve gestionali per rendere i propri servizi ancora più efficaci ed efficienti.

Su tali basi e sulle aspettative dei clienti e più in generale del pubblico cui ci si rivolge, in uno scenario macroeconomico complesso, il Gruppo continuerà a garantire anche per 2016 il raggiungimento degli obiettivi di tipo industriale relativi alla sicurezza, alla puntualità, alla *customer satisfaction* ed alla disponibilità dell'infrastruttura, nonché la piena sostenibilità economico, patrimoniale e finanziaria del proprio *business*. Infatti in tal senso i *target* del 2016 sono orientati a soddisfare una forte domanda di qualità e puntualità sui servizi del Trasporto Pubblico Locale con una maggiore e più efficace integrazione ferro/gomma, una forte competitività dei servizi a lunga percorrenza anche grazie ad interventi "leggeri" di *upgrading* della rete esistente a sostegno della crescita dei volumi del segmento merci.

Le Leggi di Stabilità 2015 e 2016 hanno dotato il Gruppo, e precisamente RFI SpA, di risorse finanziarie per un totale di 17 miliardi di euro destinate ad investimenti finalizzati ad un rafforzamento della modalità di trasporto ferroviaria, cosiddetta "cura del ferro", sulla base della credibilità di cui il Gruppo gode presso le istituzioni governative e della fiducia da quest'ultime accordata in ragione della sua capacità, ampiamente dimostrata dalla sua storia passata e recente, di poter declinare gli obiettivi assegnati in azioni coerenti, come ad esempio l'esperienza dell'AV/AC che ha offerto soluzioni innovative alle esigenze di un Paese in forte evoluzione. Allo stesso modo anche Trenitalia SpA continua sul programma di investimenti che mirano al generale miglioramento del servizio in termini di qualità, puntualità e *comfort*, anche con gli acquisti di nuovi treni sia sulle tratte AV che sulle tratte a "servizio universale", mantenendo gli impegni presi negli esercizi precedenti.

In tale contesto, il Gruppo svolge un importante ruolo di promotore della ripresa dell'economia italiana in quanto gli investimenti pubblici rappresentano un volano straordinario di crescita con un effetto moltiplicatore sulle potenzialità di sviluppo economico. Inoltre il 2016, con riferimento alla c.d. "clausola della flessibilità" (pari allo 0,3% del PIL nazionale ovvero 5 miliardi di euro), vede RFI SpA intensamente impegnata a contribuire all'obiettivo nazionale che il Governo sta negoziando con la UE per un importo di circa 2 miliardi di euro (ovvero il 40% dell'impegno che il Governo ha nei confronti della Comunità Europea).

Tutto questo si inquadra in un contesto finanziario che comunque risente dell'incertezza sulla capacita della committenza pubblica nell'adempiere alle obbligazioni assunte nel richiedere prestazioni e nel provvedere al loro pagamento che costringe il Gruppo a monitorare e gestire i flussi di cassa ed i rapporti industriali che li generano utilizzando leve che hanno di fatto portato al miglioramento della situazione rispetto al passato e che si prevede miglioreranno ulteriormente nel prossimo futuro.

E' doveroso comunque sottolineare come il 2015 abbia risentito del pieno dispiegarsi degli effetti economico-finanziari legati alle discontinuità normative occorse nel 2014, già più volte menzionate nella presente Relazione Finanziaria, e che gli effetti negativi consuntivati nell'esercizio in termini di maggior costo dell'energia, minori introiti da pedaggio e da corrispettivi collegati al Contratto di Servizio merci, continueranno a manifestarsi anche nel 2016 essendo legati a fattori esogeni alla gestione industriale ed operativa. E' inoltre presumibile che a tali effetti, derivanti comunque da precedenti provvedimenti, se ne cumuleranno ulteriori conseguenti a nuovi interventi normativi intervenuti sul finire del 2015.

In dettaglio ci si riferisce al Decreto Legislativo del 15 luglio 2015 n. 112 di recepimento della Direttiva UE "*Recast*" e alla delibera dell'ART n. 96 del 13 novembre 2015 che ha definito i "Principi ed i criteri per la determinazione dei canoni di accesso ed utilizzo dell'Infrastruttura" e che richiede al Gestore un rafforzato impegno nel presidio dei risultati sinora

46

81697/136

raggiunti nonché di incrementare la capacità di offrire servizi di qualità e di creare valore, facendo di fatto entrare il Gruppo FS in un mercato regolato. Il Gruppo, e segnatamente RFI SpA, sta mettendo in campo ogni azione necessaria a preservare il permanere di condizioni positive anche negli anni successivi al fine di garantire almeno l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario così come anche previsto dagli artt.16 e 17 del D.Lgs. 112/2015, conformemente all'art. 32 della direttiva 2012/34/UE e, a tal fine ha depositato in data 17 marzo 2016 il ricorso straordinario dinanzi al Presidente della Repubblica. Gli effetti sulle modalità di gestione del *business* del Gruppo e le conseguenti ripercussioni economico-finanziarie sono ad oggi ancora allo studio.

Infine sempre dal 2016 scatteranno ulteriori aggravi dei costi dell'energia elettrica riferita ai servizi diversi da quello universale e merci come conseguenza delle delibere AEEGSI n. 654/2015/R/EEL del 23 dicembre 2015 e n. 668/2015/R/EEL del 28 dicembre 2015.

Il nuovo Piano d'impresa, attualmente in fase di definizione anche per effetto del mutato quadro normativo, è passaggio cruciale e rifletterà gli obiettivi strategici in parte richiamati in precedenza, definendo uno sviluppo del *network* per segmenti di *business* secondo linee di azione distinte, appunto, in lunga percorrenza, trasporto pubblico Locale e merci.

di Ferrovie dello Stato Italiane SpA

Anche Ferrovie dello Stato Italiane SpA chiude l'esercizio 2015 con risultati positivi. Atteso il realizzarsi, nel 2016, dei suoi principali obiettivi operativi, anche per la Capogruppo, che sarà certamente impegnata a dirigere e coordinare i processi di indirizzo strategico del Gruppo precedentemente discussi, possono essere confermate le previsioni di un risultato positivo anche per il prossimo esercizio.

81697/137

47.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio di Ferrovie dello Stato Italiane SpA

Il Bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 2015, evidenzia un utile netto di 137.379.614,55 euro.

Tenuto conto che la Riserva Legale non ha ancora raggiunto i limiti previsti dall'art. 2430 del codice civile, si propone di destinare l'Utile netto dell'esercizio come segue:

- per il 5%, pari a 6.868.980,73 euro, a Riserva Legale;
- per 100.000.000,00 euro a Riserva ex D.L. 192/2014;
- per la restante parte, pari a 30.510.633,82 euro, a Riserva Straordinaria, quale riserva disponibile per un suo successivo utilizzo, anche parziale, al servizio di eventuali operazioni straordinarie.

Roma, 15 aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

L'Amministratore Delegato

Bugelli 4210N1 (a)

48

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

81697/138

Bilancio consolidato gruppo Ferrovie dello Stato Italiane al 31 dicembre 2015

81697/139

49

Prospetti contabili consolidati

50

81697/140

Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

valori in milioni di euro

	Note	31.12.2015	31.12.2014
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	8	44.692	44.002
Investimenti immobiliari	9	1.578	1.643
Attività immateriali	10	713	647
Attività per imposte anticipate	11	192	139
Partecipazioni (metodo del Patrimonio Netto)	12	302	301
Attività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	13	2.788	3.385
Crediti commerciali non correnti	16	94	93
Altre attività non correnti	14	1.866	1.127
Totale attività non correnti		**52.225**	**51.337**
Contratti di costruzione	15	46	43
Rimanenze	15	1.953	1.940
Crediti commerciali correnti	16	2.650	2.389
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	13	607	597
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	1.305	1.308
Crediti tributari	18	122	101
Altre attività correnti	14	4.069	5.809
Totale attività correnti		**10.752**	**12.187**
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione			**3**
Totale attività		**62.977**	**63.527**
Patrimonio Netto e passività			
Capitale sociale	19	36.340	38.790
Riserve	19	(96)	311
Riserve di valutazione	19	(533)	(686)
Utili/(Perdite) portati a nuovo	19	1.388	(1.661)
Utile/(Perdita) d'esercizio	19	448	292
Patrimonio Netto del Gruppo	**19**	**37.547**	**37.046**
Utile/(Perdita) di Terzi	20	16	11
Capitale e Riserve di Terzi	20	273	261
Totale Patrimonio Netto di Terzi	**20**	**289**	**272**
Patrimonio Netto		**37.836**	**37.318**
Passività			
Finanziamenti a medio/lungo termine	21	8.571	9.591
TFR e altri benefici ai dipendenti	22	1.799	1.964
Fondi rischi e oneri	23	889	822
Passività per imposte differite	11	293	199
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	24	112	155
Debiti commerciali non correnti	26	18	20
Altre passività non correnti	25	344	553
Totale passività non correnti		**12.026**	**13.304**
Finanziamenti a breve termine e quota corrente di finanziamenti a medio/lungo termine	21	2.572	1.498
Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	23	30	22
Debiti commerciali correnti	26	3.826	3.628
Debiti per imposte sul reddito	27	7	5
Passività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	24	244	272
Altre passività correnti	25	6.436	7.480
Totale passività correnti		**13.115**	**12.905**
Totale passività		**25.141**	**26.209**
Totale Patrimonio Netto e passività		**62.977**	**63.527**

81697/141

51

Conto Economico Consolidato

valori in milioni di euro

	Note	2015	2014
Ricavi e proventi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28	7.881	7.734
Altri proventi	29	704	656
Totale ricavi e proventi		**8.585**	**8.390**
Costi operativi			
Costo del personale	30	(3.934)	(3.918)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31	(1.159)	(898)
Costi per servizi	32	(2.386)	(2.185)
Costi per godimento beni di terzi	33	(181)	(172)
Altri costi operativi	34	(165)	(161)
Costi per lavori interni capitalizzati	35	1.215	1.058
Totale costi operativi		**(6.610)**	**(6.276)**
Ammortamenti	**36**	**(1.228)**	**(1.153)**
Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore	**37**	**(55)**	**(296)**
Accantonamenti	**38**	**(48)**	**(6)**
Risultato operativo		**644**	**659**
Proventi e oneri finanziari			
Proventi finanziari	39	116	107
Oneri finanziari	40	(231)	(245)
Totale proventi e oneri finanziari		**(115)**	**(138)**
Quota di utile/(perdita) delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	41	8	27
Risultato prima delle imposte		**537**	**548**
Imposte sul reddito	42	(73)	(245)
Risultato netto d'esercizio (Gruppo e Terzi)		**464**	**303**
Risultato netto di Gruppo		448	292
Risultato netto di Terzi		16	11